



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

1

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL COMUNE DI ALTAMURA

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO

(art. 26, comma 1 lett. b, D.Lgs 81/08)

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

(ex art. 26, c.3 D.Lgs. 81/08)

Il presente documento è allegato ai contratti di appalto/concessioni relative ai servizi affidati a imprese esterne e ne costituisce parte integrante.

Ruolo	Nominativo	Firma
Datore di lavoro/Committente		
Responsabile del Procedimento		
Appaltatore		

Altamura, lì



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

2

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

1. INTRODUZIONE

Le attività in oggetto sono relative all'affidamento del servizio di pulizia degli edifici pubblici del Comune di Altamura.

Il servizio è articolato nel modo che segue:

- a) servizio di pulizia giornaliera e periodica di tutte le strutture oggetto dell'appalto;
- b) Pulizie straordinarie;

Il servizio comprende:

- l'esecuzione delle operazioni di pulizia e disinfezione di pavimenti di qualsiasi tipo e materiale siano costituiti, di scale, rampe (anche esterne), nicchie, anche nelle parti non in vista, di pilastri, contro-soffittature, di tapparelle, serrande ed imposte varie, di veneziane e similari (queste ultime con le relative operazioni di smontaggio e rimontaggio), di corpi illuminanti, di punti elettrici, di lampadine spia, di porte e sopra-porte, bacheche, stipiti, maniglie, corrimano, ringhiere, zoccolature, di infissi e serramenti interni ed esterni, di vetri di qualunque tipo ed in qualsiasi ubicazione, di divisori fissi e mobili, di quadri, specchi, posacenere, di portarifiuti, di elementi igienico - sanitari, di targhe, di davanzali (interni ed esterni) di finestre o di porte-finestre (interni ed esterni) e di terrazzi, di radiatori ed altri corpi riscaldanti, condizionatori, di ascensori e montacarichi, di grate di protezione (comprese quelle degli impianti di condizionamento), di apparecchi telefonici, di tutto il materiale di arredamento quale il mobilio, dell'arredamento sanitario e delle diverse attrezzature sanitarie (purché spente e non in esercizio) e non sanitarie in qualsiasi posto collocati;
- la raccolta e la movimentazione dei contenitori con i rifiuti assimilati agli urbani, la loro movimentazione dagli ambienti oggetto di appalto ai siti di accumulo temporaneo interni o esterni.
- il posizionamento, negli appositi dispensatori della carta igienica, dei saponi liquidi, della carta per asciugamani, ecc..

Le operazioni di pulizia, sono da considerare sotto i seguenti profili:

- a) PULIZIE A FREQUENZA GIORNALIERA
- b) PULIZIE PERIODICHE
- c) PULIZIE STRAORDINARIE
- d) SERVIZIO DI TRASPORTO E FACCHINAGGIO

Il contratto avrà durata di mesi 36 (trentasei), naturali consecutivi e continui, a decorrere dalla data di effettivo inizio del servizio. L'importo complessivo dell'appalto è definito dal Capitolato Speciale d'Appalto.

Abbreviazioni utilizzate nel documento

- RSP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/08
RSL: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 81/08
DPI: Dispositivi di protezione individuali

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL COMUNE DI ALTAMURA (ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)	3
---	--	---

Aspetti generali della sicurezza

2. PRAFAZIONE

Il DUVRI è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 26 c.3 del D.Lgs. 81/08, così come modificato e integrato dall'art.16 comma 3 del D.Lgs n.106 del 03/08/2009, relativo agli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione. Secondo le disposizioni del suddetto decreto, l'elaborato comprende:

- un insieme di notizie utili al fine della comprensione del DUVRI. Si tratta di informazioni generali, di carattere contrattuale che regolano i rapporti tra Committenza e Appaltatore;
- una documentazione esecutiva che definisce le prescrizioni operative relative alle singole attività tenendo conto dei rischi interferenziali evidenziati e individuandone le relative misure di prevenzione.

Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

L'obbligo di cooperazione imposto al committente, e di conseguenza il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere appaltate, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'appaltante sia su quelli dell'appaltatore, mentre per il resto ciascun datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità.

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite. Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà la certificazione del lavoro di coordinamento svolto.

3. GESTIONE DEL DUVRI

3.1. Attori delle procedure

Ai fini di una corretta attuazione del presente DUVRI, vengono di seguito definite le procedure che interessano i soggetti coinvolti nell'opera, ovvero gli "attori delle procedure".

Relativamente agli attori delle procedure, nelle schede seguenti vengono illustrate le competenze, le responsabilità, le relazioni e le procedure.

3.2. Competenze e responsabilità

3.2.1. Il Committente

Il Committente è il soggetto per conto del quale viene realizzato l'appalto, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nell'appalto in oggetto, il Committente, ai sensi del D.Lgs. 81/08, coincide con il Datore di Lavoro del Comune di Altamura.

3.2.2. Il Datore di lavoro

Il Datore di lavoro è un soggetto pubblico o privato, titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori e responsabile dell'impresa o dello stabilimento. Secondo il D.Lgs. 81/08 – art. 26 c. 3 –, il datore di lavoro,

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p>SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL COMUNE DI ALTAMURA</p> <p>(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)</p>	<p>4</p>
---	---	----------

prima dell'inizio dei lavori deve provvedere alla preparazione di un DUVRI; dovrà, in seguito pretendere l'osservanza di quanto previsto nel piano, o direttamente o mediante preposti incaricati.

I compiti del datore di lavoro sono:

- Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- Valutare i rischi interferenziali;
- Vigilare sull'applicazione del DUVRI;
- Individuare i necessari mezzi di protezione e prevenzione;
- Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- Richiedere periodiche verifiche delle attrezzature in uso;
- Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori;
- Produrre valutazioni dei rischi, dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori;
- Informare i lavoratori dei rischi cui sono soggetti in cantiere;
- Predisporre in cantiere l'opportuna cartellonistica di sicurezza;
- Fissare riunioni periodiche tra lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa

Il datore di lavoro, inoltre, ai sensi del D.Lgs. 81/08, consulta preventivamente i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, i quali possono ricevere chiarimenti sui contenuti del DUVRI e formulare proposte al riguardo. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono consultati dal datore di lavoro anche in occasione di modifiche significative da apportare al documento.

4. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE

4.1. Documenti da inviare al Committente

Prima dell'inizio dell'appalto devono essere consegnati i seguenti documenti:

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;
 - Verbale di formazione;
 - Consegna DPI;
 - Orario e luogo di lavoro presso il Comune di Altamura;
- c) DURC (con data di emissione non superiore ad 1 mese) da inviare ogni mese;
- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
- g) Elenco dei prodotti e delle schede di sicurezza;
- h) Numero e tipologia degli infortuni;
- i) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- j) Autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
- k) Documentazione indicante gli oneri per la sicurezza come previsto dalla Legge n. 123 del 03/08/2007;
- l) Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
- m) Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione;
- n) Comunicazione nominativo RSPP a ASL e Direzione Provinciale del Lavoro;
- o) Piano di sicurezza.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

5

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

5. ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI contiene:

- le normative di riferimento, le indicazioni circa la gestione del piano e i rapporti tra gli attori, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute;
- i dati relativi alle attività svolte nelle varie strutture comunali oggetto dell'appalto;
- la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'appalto, delle modalità di intervento, l'analisi dei rischi interferenziali, la valutazione dei rischi residui;
- le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative e l'elenco dei dispositivi di sicurezza individuali.

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione dall'impresa aggiudicataria del servizio e allegato al contratto d'appalto.

6. DATI RELATIVI ALLE ATTIVITA' IN PROGETTO

COMMITTENTE	COMUNE DI ALTAMURA
Via	PIAZZA MUNICIPIO
CAP – Città	70022 – ALTAMURA (BA)
Tel.:	080 – 3107500
Datore di lavoro	<i>Arch. Antonio Vendola</i>
Natura dell'appalto	Servizio di pulizia degli immobili comunali
P.IVA	02422160727
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott.ssa Maria Macella

6.1 Altri dati relativi alle opere in progetto

Ammontare complessivo del servizio	€ 1.208.310,00 comprensivo di oneri per la sicurezza da interferenze Pulizie straordinarie opzionali e Iva
---	--

6.2 Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

Datore di lavoro	Arch. Antonio VENDOLA - Cod. fis.
	Dirigente 6° Settore Lavori Pubblici – Comune di Altamura
	Piazza Municipio, 17 – 70022 Altamura (BA)
	Tel-
	E-mail: protocollo.generale@cert.comune.altamura.ba.it ;



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

6

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

RSPP (Esterno)	Ing. Damiano CIRIOLO - Cod. fis. CRL CMD 69S13 G751R
	Tecnico esterno incaricato dall'Ente Comune di Altamura
	Via Cesare Rao, 18 Poggiardo (LE)
	Tel. 348 765 17 46
	E-mail: cir.damiano@libero.it cirio@commetodi.com
Servizio Prevenzione e Protezione	Arch. Antonio VENDOLA - Cod. fis.
	Dirigente 6° Settore Lavori Pubblici – Comune di Altamura
	Piazza Municipio, 17 – 70022 Altamura (BA)
	Tel-
	E-mail: protocollo.generale@cert.comune.altamura.ba.it ;
	Ing. Damiano CIRIOLO - Cod. fis. CRL CMD 69S13 G751R
	Tecnico esterno incaricato dall'Ente Comune di Altamura
	Via Cesare Rao, 18 Poggiardo (LE)
	Tel. 348 765 17 46
	E-mail: cir.damiano@libero.it cirio@commetodi.com
Dott. Pierluigi BOLOGNESE - Cod. fis. BLG PLG 68C18 H645I	
Medico esterno incaricato dall'Ente Comune di Altamura	
Tel. 080 314 40 52 – 392 25 23 188	
E-mail: pigibolognese@libero.it	
Coordinatori delle attività di formazione per la sicurezza	Rag. Domenico MARINO - Cod. fis.
	Amministrativo di ruolo del 6° Settore Lavori Pubblici – Comune di Altamura
	Piazza Municipio, 17 – 70022 Altamura (BA)
	Tel. 080 3107212 – fax 080 3107255
	E-mail: domenico.marino@cert.comune.altamura.ba.it
Rappresentanti dei Lavoratori	Geom. Giovanni FORTE
	Tecnico di ruolo del 3° Settore Sviluppo e Governo Territorio – Comune di Altamura
	Piazza della Repubblica, – 70022 Altamura (BA)
	Tel. 080/31072227
	E-mail: giovanni.forte@cert.comune.altamura.ba.it
	Geom. Giovanni GALETTA
	6° Settore – LLPP – Comune di Altamura
	Piazza Municipio, 1 – 70022 Altamura (BA)
	Tel. 080/3107278
	E-mail: giovanni.galletta@cert.comune.altamura.ba.it



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

7

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

Medico competente	Dott. Pierluigi BOLOGNESE - Cod. fis. BLG PLG 68C18 H645I
	Medico esterno incaricato dall'Ente Comune di Altamura
	Tel. 080 314 40 52 – 392 25 23 188
	E-mail: pigibolognese@libero.it

Primo Soccorso, Evacuazione ed Antincendio		
Settore	Nome	Cognome
Serv. DEMOGRAFICI 1° P.	Michele	GIORDANO
URBANISTICA	Giovanni	FORTE
URBANISTICA	Domenico	TIRELLI
Serv. DEMOGRAFICI P.T.	Annamaria	CARDANO
URBANISTICA	Filippo	BRUNO
I Settore	Battista	DINARDO
Serv. DEMOGRAFICI P.T.	Elisabetta	VENEZIA
Servizi Sociali P.T.	Raffaele	LABARILE
Serv. DEMOGRAFICI P.T.	Carmine	DENTE
I Settore	Saverio	FIORE
Ragioneria 2° P	Angelo	GUGLIELMI
Serv. DEMOGRAFICI 1° P.	Antonio	CAFORIO
Ragioneria 2° P	Giovanni	FUI
LL.PP.	Domenico	MARINO
URBANISTICA	Pasquale	SIMONE
Servizi Sociali P.T.	Donato	ROSELLI
TRIBUTI	Marco	TANCREDI
Serv. DEMOGRAFICI 1° P.	Vincenzo	FORTE
LL.PP.	Giovanni	GALETTA
LL.PP.	Vitantonio	FARELLA
LL.PP.	Francesco	FIORE
URBANISTICA	Paolo	LOSURDO
TRIBUTI	Antonio	CAFAGNA
URBANISTICA	Corrado	SANTORO
URBANISTICA	Giuseppe	CONTINISIO
Palazzetto dello Sport via Piccinni	Luigi	BERLOCO
Campo Sportivo Cagnazzi	Nicola	GENCO
Palazzetti dello Sport via Manzoni	Nicola	GENCO
Campo Sportivo T. D'Angelo via M. Megalitiche	Luigi	BERLOCO
Museo Etnografico	Lorenzo	MANICONE
Biblioteca Comunale	Giuseppa	VICENTI



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

8

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

7. DATI RELATIVI ALL'APPALTATORE

Ragione sociale: .

DATI GENERALI DELL'IMPRESA

Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA

QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO	
Datore di lavoro (art. 2/81)	(persona fisica)	
Dirigenti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Preposti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Responsabile SPP (art. 31/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

DIPENDENTI

N° totale dipendenti	di cui:	M	F
-----------------------------	---------	----------	----------



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

9

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

Dirigenti	di cui:		
Quadri	di cui:		
Impiegati	di cui:		
Operai	di cui:		

DATI DELL'APPALTO	
Importo complessivo servizio appaltato	€.1.371.610,48 comprensivo di oneri per la sicurezza da interferenze, Pulizie straordinarie opzionali e Iva.
Data inizio lavori
Data fine lavori

8. DATI RELATIVI ALLE STRUTTURE

8.1 Ubicazione delle strutture

L'appalto del servizio di pulizia riguarda gli immobili comunali elencati di seguito:

1.	PALAZZO DI CITTA': Piazza Municipio
2.	EDIFICIO EX POSTA: Piazza Matteotti
3.	UFFICI III SETTORE – ASSETTO DEL TERRITORIO: Piazza Reppubblica
4.	UFFICI IV SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI: Via Madonna della Croce
5.	COMANDO POLIZIA MUNICIPALE: Zona Industriale Via del Mandorlo
6.	EX TRIBUNALE: Piazza Santoro Passarelli
7.	CAMPO DI PALLAMANO. Via Piccini
8.	PALAZZETTO DELLO SPORT: Via Manzoni
9.	CAMPO SPORTIVO "Tonino D'Angelo" :Via Mura Megalitiche
10.	CAMPO SPORTIVO CAGNAZZI: Viale Martiri 1789
11.	MUSEO ETNOGRAFICO: Piazza Santa Teresa
12.	CIMITERO
13.	CENTRO APERTO POLIVALENTE PER ANZIANI

Di seguito vengono individuati in maniera generica gli ambienti delle varie strutture comunali ove la ditta appaltatrice dovrà operare:

IMMOBILE/LOCALI	MQ	FREQUENZA	REFERENTE
PALAZZO DI CITTA' : PIAZZA MUNICIPIO			
Uffici – Corridoi - Locali	2.547,35	5 gg/settimana	Dirigente 1°sett.
Vecchia sala Consiliare	85,39	1 gg/settimana	Dirigente 1° sett.
Scale - Androni	307,28	5 gg/settimana	Dirigente 1° sett.
Sala Consiliare nuova, uffici e servizi	320,00	2 gg/settimana	Dirigente 1° sett.
Archivio ex casa custode	121,00	1 gg/settimana	Dirigente 3° sett.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

10

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

IMMOBILE EX POSTA: PIAZZA MATTEOTTI			
Uffici – Corridoi – Servizi - Ingressi	462,84	5 gg/settimana	Dirigente 2° sett.
Archivio – Deposito Piano interrato	178,53	1 gg/settimana	Dirigente 2° sett.
UFFICI III SETTORE – ASSETTO DEL TERRITORIO: PIAZZA REPUBBLICA			
Sportello unico edilizia – Piano terra	39,81	5 gg/settimana	Dirigente 3° sett.
Archivio SUE	46,40	5 gg/settimana	Dirigente 3° sett.
Scala – Androne – Ballatoi - Ascensore	91,40	5 gg/settimana	Dirigente 3° sett.
Uffici – corridoi – servizi piano primo	389,40	5 gg/settimana	Dirigente 3° sett.
Uffici – corridoi – servizi piano secondo	207,60	5 gg/settimana	Dirigente 3° sett.
Atrio piano primo – sottotetto piano secondo – atrio e sottotetto piano terzo	150,00	1 gg/mese	Dirigente 3° sett.
UFFICI IV SETTORE – SERVIZI DEMOFRAFICI: VIA MADONNA DELLA CROCE			
Uffici – corridoi – servizi - ingressi	756,17	5 gg/settimana	Dirigente IV sett.
Piano interrato	738,30	1 gg/mese	Dirigente IV sett.
COMANDO POLIZIA MUNICIPALE: ZONA INDUSTRIALE VIA DEL MANDORLO			
Piano seminterrato	706,00	1 gg/settimana	Dirigente V sett.
Uffici – corridoi – servizi – ingressi - piano terra	382,50	6 gg/settimana	Dirigente V sett.
Ex Ufficio CED piano terra	29,00	2 gg/mese	Dirigente V sett.
Sala Conferenza - Piano terra	125,50	1 gg/settimana	Dirigente V sett.
Uffici – Centrale Operativa – Corridoi – Servizi – Ingressi – Scale – primo Piano	581,30	6 gg/mese	Dirigente V sett.
Archivio – Terrazzino – Primo Piano	63,40	1 g/settimana	Dirigente V sett.
TRIBUNALE: PIAZZA SANTORO PASSARELLI			
Uffici – corridoi – servizi – ingressi piano terra, primo e secondo	1779,85	6 gg/settimana	Operatore tribunale
Piano interrato	430,72	1 gg/settimana	Operatore tribunale
Pertinenza esterna compreso scale	1000,00	2 gg/mese	Operatore tribunale
MUSEO ETNOGRAFICO: PIAZZA SANTA TERESA			
Uffici – corridoi – servizi – spazi espositivi	432,50	1 gg/settimana	Operatore museo
Cortile esterno	307,40	1 gg/settimana	Operatore museo



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

11

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

CAMPO PALLAMMANO: VIA PICCINNI			
Campo - servizi – corridoi – ingressi piano terra	1825,00	7 gg/settimana da ottobre a maggio. Nel restante periodo 6 gg/settimana	Operatore imp.sportivi
Scale – tribune – accessori piano superiore	455,00	2 gg/settimana	Operatore imp.sportivi
Deposito e scala piano interrato	192,00	1 gg/mese	Operatore imp.sportivi
Centrale impianti piano interrato	143,00	1 gg/mese	Operatore imp.sportivi
Pertinenza esterna	230,00	1 gg/mese	Operatore imp.sportivi
PALAZZETTO DELLO SPORT – VIA MANZONI			
Ingressi – Campi – pertinenze - tribuna e sottotribune amovibili – servizi – corridoi - spogliatoi	1514,03	7 gg/settimana	Operatore imp.sportivi
Piano terra Androne	101,02	1 gg/settimana	Operatore imp.sportivi
Piano terra botteghino	47,04	1 gg/settimana	Operatore imp.sportivi
Piano superiore – tribune e scale	535,92	2 gg/settimana	Operatore imp.sportivi
CAMPO SPORTIVO “ TONINO D’ANGELO”: VIA MURA MEGALITICHE			
Spogliatoi – servizi - accessori	213,50	6 gg/settimana	Operatore imp.sportivi
Bagni pubblici (tribuna est ed ovest)	41,50	1 gg/settimana	Operatore imp.sportivi
Tribuna ovest – gradoni – corridoi – scale (spazi esterni)	1990,00	1 gg/settimana	Operatore imp.sportivi
Tribuna est – gradoni – corridoi – scale (spazi esterni)	540,00	2 gg/mese	Operatore imp.sportivi
CAMPO SPORTIVO CAGNAZZI: VIA MURE MEGALITICHE			
Spogliatoi – servizi - accessori	178,00	7 gg/settimana	Operatore imp.sportivi
Gradoni e corridoi esterni	390,00	1 gg/settimana	Operatore imp.sportivi
cimitero	50,00		
Centro polivalente per anziani	150,00		
TOTALE SUPERFICI	20.875,65		



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

12

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

9. CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Premessa

Le attività di pulizia eseguite presso le strutture del Comune di Altamura, prevalentemente manuali per piccoli ambienti, riguardano tutti gli ambienti lavorativi.

Esse si occupano, oltre che della pulizia, anche della raccolta dei rifiuti solidi. Si tratta di rifiuti solidi "assimilati agli urbani", che provengono per lo più dagli uffici delle strutture sopra elencate.

Le operazioni principali non richiedono particolari specializzazioni e consistono per lo più in pulizie generali. Di seguito si descrivono le attività di pulizia e la loro frequenza per gruppi omogenei di immobili comunali.

9.1 Descrizione delle attività di pulizia e frequenza dei seguenti immobili:

Si rinvia a quanto previsto nell'allegato al Capitolato.

9.2. Valutazione dei rischi

In linea di massima, per le figura professionale "addetto alle pulizie" si presentano rischi di ordine generale, legati ad operazioni di pulizia di ambienti generici e rischi specifici, di ordine fisico, chimico, biologico, collegati agli ambienti dove si svolgono le operazioni di pulizia

Mansione	Attività svolta	Rischi
<i>Addetti alle pulizie</i>	<i>Pulizie stanze e locali struttura</i>	<ul style="list-style-type: none">- Rischi per infortunio e relative soluzioni- Rischi connessi con l'uso di sostanze chimiche e relative soluzioni- Rischi da polveri e relative soluzioni- Rischi per esposizione ad agenti infettivi e relative soluzioni- Rischi da microclima e relative soluzioni- Rischi per stress e relative soluzioni

9.2.1. Rischi per Infortunio

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

I rischi per infortunio più frequenti sono:

- Cadute, con conseguenti distorsioni, fratture.
Sono spesso causate da sostanze scivolose usate nelle operazioni di lavaggio, ma possono avvenire anche per pulizie da una certa altezza (per esempio per la lavatura dei vetri.)
- Folgorazioni elettriche ed incendio



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

13

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

Questi rischi sono legati alla meccanizzazione del settore, in ambienti spesso umidi per le operazioni di lavaggio

- Tagli , con conseguenti ferite ed eventuali infezioni.
Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati alla raccolta dei rifiuti solidi, per la presenza non vista di materiale tagliente.
- Caduta di pesi
Sono spesso collegate alle operazioni di spolvero per oggetti posti in posizione elevata ed in equilibrio precario.
- Movimentazione dei carichi pesanti, con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

SOLUZIONI

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente;
- uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa;
- uso di cinture e imbracature di sicurezza per la pulizia dei vetri o di luoghi elevati. E' comunque preferibile, quando possibile, usare attrezzi manovrati da terra (impalcato e/o piattaforma anche a noleggio);
- uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli;
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti.
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento";
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento;
- abitudine ad evitare comportamenti a rischio, come il gettare mozziconi accesi di sigarette nel cestino dei rifiuti;
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico;
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti.
- Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

NORMATIVA

- CEE 89/655, attrezzature da lavoro
- CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale
- CEE 90/269, sulla movimentazione carichi
- CEE 90/679, sugli agenti biologici
- D.Lgs 81/08
- Norme UNI 7562 (cinture di sicurezza)
- DPR 432/76 (fanciulli) art. da 1 a 9
- L 23.10.60, n.1369, art.3 (appalti)
- L. 5.3.90, n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti)
- L.19.3.90, n.55, art.18 (Legge Antimafia Rognoni - La Torre)
- D.Lgs 493/96, con allegati I, II e IV (segnaletica)

9.2.2. Uso di sostanze chimiche

Gran parte dei prodotti di pulizia rientra tra le sostanze nocive. I rischi più frequenti riguardano l'apparato cutaneo. Le malattie della pelle più comuni sono:



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA
(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

14

- dermatiti irritative (bruciore, prurito, ragadi, macchie, eritemi).
Sono spesso provocate da:
 - a) contatto con sostanze detergenti, che asportano lo strato superficiale protettivo idrolipidico indebolendo le difese naturali della pelle (come il sapone) o da sostanze che sono direttamente irritanti;
 - b) per immersione prolungata nell'acqua.
- dermatiti allergiche da contatto.
Sono provocate prevalentemente dal contatto con:
 - a) metalli (nichel, cromo, cobalto)
 - b) additivi della gomma spesso contenuti in mezzi protettivi, come i guanti di gomma
 - c) principi attivi o additivi contenuti nei detergenti, nei disinfettanti o nei profumi.
- Altri danni comuni sono:
 - a) infiammazioni e irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio (asma, rinite, congiuntivite.);
 - b) intossicazioni per ingestioni accidentali;
 - c) cefalea

SOLUZIONI

Le principali indicazioni preventive in questo genere di rischi sono:

- un'azione - prioritaria - di informazione e addestramento per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine;
- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente;
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa;
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale), per esempio guanti monouso o mascherine;
- effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti di pulizia;
- prove allergometriche ;
- lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale;
- buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione;
- accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro;
- eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori;
- attenzione ai travasi, è preferibile evitarli, se possibile;
- chiusura dei contenitori con tappi
- attenzione ad evitare l'utilizzazione di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari
- rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili

NORMATIVA

D.M.. 3.12.85 e D.M . 28.1.92: regolano l'etichettatura delle sostanze pericolose.

D.Lgs 493/96, art. 6

CEE 90/394 su agenti cancerogeni

CEE 78/319 su sostanze tossiche e nocive

CEE 89/656 (DPI)

D.Lgs 81/08,

DPR 915/82 (elenco sostanze tossiche e nocive)



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA
(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

15

9.2.3. Polveri

La provenienza può essere varia: dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni di pulizia a quelle prodotte dalle lavorazioni industriali, a quelle prodotte da condizionatori difettosi o trascurati nella manutenzione.

I danni più frequenti sono: infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio, quali asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- l'uso di aspirapolveri;
- l'asportazione manuale delle polveri con stracci umidi;
- conoscenza delle componenti delle polveri prodotte dalle lavorazioni per evitarne i rischi;
- l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione), quando necessario, in particolare delle mascherine filtranti;
- accurata manutenzione degli impianti di condizionamento e ventilazione.

NORMATIVA

CEE 89/655 e allegati I e II (attrezzature da lavoro)

CEE 89/656 con allegati (DPI)

CEE 90/679 con allegati (agenti biologici)

D.Lgs 81/08

9.2.4. Microclima

I rischi di questo tipo si presentano quando le pulizie si fanno in orari in cui gli impianti di riscaldamento o condizionamento sono spenti, quando si passa continuamente da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa, oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40 -60 %.

I danni più comuni sono naturalmente le malattie dell'apparato respiratorio (faringiti, tonsilliti, riniti...), ma anche dolori muscolo - scheletrici.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi col microclima.

Le principali indicazioni preventive riguardano:

- l'uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche;
- dotazione di sistemi di riscaldamento, di ventilazione o di condizionamento, con provvedimenti tecnici automatici che controllino il tasso di umidità dell'aria;
- effettuazione di verifiche periodiche e regolare manutenzione degli impianti, con particolare attenzione alla pulizia dei filtri;
- introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi;
- rispetto di alcuni parametri microclimatici:
 - numero adeguato di ricambi d'aria
 - temperatura interna invernale oscillante tra 18° - 20° C



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA
(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

16

- umidità relativa invernale compresa tra 40 - 60 %
- temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più 7 °C
- umidità relativa estiva compresa tra 40 - 50 %
- velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec.

NORMATIVA

D.Lgs 81/08

DPR 242/96, art.16

Decreto Ministero Sanità 18.5.76

9.2.5. Stress

Spesso le pulizie si fanno in orari disagiati, per non sovrapporsi alle lavorazioni che si svolgono negli ambienti da pulire.

Le conseguenze negative possono riguardare sia la vita sociale di tali lavoratori, sia i rischi legati all'isolamento in caso di pericolo o di bisogno di aiuto.

I danni più comuni sono l'insonnia e problemi all'apparato gastroenterico.

SOLUZIONI

Il datore di lavoro deve intervenire opportunamente sull'organizzazione del lavoro, mirata alla riduzione dei rischi, con particolare attenzione alle rotazioni ed agli orari di lavoro

NORMATIVA

CEE 89/391 (direttiva quadro)

10. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea negli ambienti di lavoro degli addetti al servizio di pulizia con i dipendenti comunali e/o cittadini-utenti. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente. La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito. La ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, considerare che il proprio POS dovrà prendere in considerazione il fatto di lavorare in ambienti di lavoro in parte occupati da dipendenti comunali e cittadini-utenti. Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni attività, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito riassunte:

- evitare la presenza di operatori non addetti alle specifiche mansioni;
- in caso di uso di attrezzature in nolo, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza;
- qualora in corso d'opera si presenti la necessità di interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al Datore di Lavoro Committente ed autorizzate.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:

- attività amministrativa
- attività collettive
- presenza di dipendenti e cittadini utenti
- pulizie
- approvvigionamenti
- manutenzioni (edili e impiantistiche).



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA
(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

17

11. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti di difesa e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa relativi. La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

Fattori di rischio per la sicurezza e la salute

Rischi per la sicurezza

- caduta di persone dall'alto
- caduta di materiale dall'alto
- urti - colpi - impatti - compressioni - schiacciamenti
- punture - tagli - abrasioni
- scivolamenti - cadute a livello
- investimento
- elettricità
- contatto con linee di servizi

Rischi fisici e chimici per la salute

- radiazioni non ionizzanti
- rumore
- polveri
- fumi - gas - vapori
- allergeni
- infezioni da microrganismi
- movimentazione manuale dei carichi

La fase conseguente all'individuazione dei rischi comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità.

A tal fine qui di seguito si presenta un elenco non esaustivo delle principali misure da adottare per ridurre i rischi dovuti alle interferenze intervenendo nei luoghi di lavoro del Comune di Altamura.

11.1 COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

1) VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

Le Ditte che intervengono negli edifici comunali devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio Prevenzione e Protezione del Comune di Altamura eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (carrelli trasporto attrezzature per la pulizia, macchine per la distribuzione di caffè, di bevande, ecc.), anche se temporanei.

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p>SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL COMUNE DI ALTAMURA</p> <p>(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)</p>	<p>18</p>
---	---	-----------

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche; dovrà inoltre essere informata sui responsabili ed addetti alla gestione delle emergenze, nominati ai sensi degli art. 4 comma 5 lettera a), art 12 del Dlgs n. 626/1994, nell'ambito delle Sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei Responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I Responsabili delle Sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

2) BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi comunali non assoggettati all'intervento.

Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti. Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocati in modo tale da non poter costituire inciampo.

Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni. Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

3) RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo. Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

4) PROIEZIONE DI SCHEGGE

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

5) ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI

Gli automezzi della impresa dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA
(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

19

(prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.

Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I.

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

6) APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE SEDI COMUNALI

L'impresa deve: utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ od equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti (CEJ, EN 60309).

L'impresa deve verificare, tramite il competente ufficio tecnico comunale, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della condotta che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici comunali deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica degli edifici comunali senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso ogni intervento sull'impiantistica degli edifici comunali deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

Le Ditte che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici comunali ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico apparecchiature di notevole assorbimento di energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dagli Uffici Tecnici competenti. E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi della Legge n.46/90 e suo regolamento attuativo, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampio. E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL COMUNE DI ALTAMURA (ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)	20
---	--	----

7) INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.

Interruzioni dell'energia elettrica, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi, andranno sempre concordate con tutti i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

8) RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio di saldatura, si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni o apposita segnaletica di sicurezza.

*9) ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO DEL
COMUNE DI ALTAMURA.*

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 3, Dlgs n. 626/1994), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al Dlgs a, 626/94), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al servizio di prevenzione e protezione aziendale un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al D.P.R. n. 459/96 "direttiva macchine".

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la Scheda di Sicurezza chimico-tossicologica e Scheda Tecnica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tali schede.

10) EMERGENZA GAS

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possano dar luogo alla formazione di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

11) IMPIANTI ANTINCENDIO

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL COMUNE DI ALTAMURA (ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)	21
---	--	----

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

12) DEPOSITI, MAGAZZINI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE E LOCALI IN GENERE

Per depositi, archivi o magazzini e locali in genere con quantitativi di carta superiori ai 50 q.li è necessario inoltrare la richiesta di parere preventivo agli Uffici competenti. La destinazione a deposito, archivio, magazzino o biblioteca deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

13) MODIFICHE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI IN SEDI SOGGETTE A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E MODIFICHE IN GENERALE

Ai sensi del D.M. 16.2.82 ... "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente Servizio di Prevenzione e Protezione.

14) SOVRACCARICHI

L'introduzione, anche temporanea, di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Questo dovrà certificare per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione l'idoneità statica dell'intervento.

15) USO DI PRODOTTI CHIMICI (VERNICIANTI, SMALTI, SILICONI, DETERGENTI, ecc.)

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli Edifici Comunali deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle "Schede di Sicurezza" (conformi al D.M. 04.0497) e *Schede Tecniche* (Schede che dovranno essere presenti in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro Direttore Direzione Committente/Responsabile Gestione del Contratto/R.u.p. e dal competente Servizio Prevenzione e Protezione).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati. L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici comunali rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

16) EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i *kit di assorbimento* (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA
(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

22

contenute nelle apposite "Schede di Sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97), che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

17) SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i dipendenti comunali che per il pubblico utente dei pubblici Uffici.

18) EMERGENZA ALLAGAMENTO

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informando gli interessati all'evento.
- accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

19) POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e - salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) - svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti comunali.

20) SVILUPPO FUMI, GAS DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di fumi e gas si opererà con massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e - salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) - svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti comunali.

21) FIAMME LIBERE

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p>SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL COMUNE DI ALTAMURA</p> <p>(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)</p>	<p>23</p>
---	---	-----------

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es.: locale sottostante, retrostante, ecc.); dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dall'accertamento dello svilupparsi di fumi, in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

22) INFORMAZIONE AI LAVORATORI DIPENDENTI COMUNALI

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovranno essere informati il Direttore/Datore di Lavoro Committente/Responsabile Gestione del Contratto/R.u.P., il suo delegato Rappresentante del Comune, presso la sede di svolgimento del lavoro, il Preposto di Sede che, supportati dal Servizio Prevenzione e Protezione, forniranno informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Direttore/Datore di Lavoro Direzione Committente, o il suo delegato Rappresentante del Comune presso la sede di svolgimento del lavoro, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate alle svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro/Direttore Direzione Committente dovrà immediatamente attivarsi, convocando il Rappresentante del Cantiere presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'Appaltatore o Fornitore), allertando il Servizio Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività comunali.

23) COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI COMUNALI

I lavoratori degli Uffici e Sedi di lavoro comunali dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere. Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Direttore/Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto dette indicazioni concordate.

24) EMERGENZA

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei casi esclusi dall'applicazione del Dlgs n. 494/96 s.m.i, oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

E' necessario che il Direttore/Datore di Lavoro Direzione Committente o il Delegato Rappresentante del Comune presso la sede di svolgimento del lavoro assicurino:

- la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite),
- le istruzioni per l'evacuazione,
- l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza comunale (addetti all'emergenza);



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

24

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

- le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell' acqua, ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.

25) ASSISTENZA SANITARIA E PRONTO SOCCORSO

Dovrà essere predisposta a cura della ditta aggiudicataria, nei locali messi a sua disposizione, in luogo accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello, la cassetta di pronto soccorso.

L'impresa garantirà la presenza di un addetto al primo soccorso durante l'intero svolgimento dell'opera. L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate.

26) VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE

Per tutti i lavoratori dell'impresa appaltante chiamati ad operare nelle strutture del Comune, dovrà essere accertata l'idoneità fisica mediante una visita medica e gli accertamenti diagnostici necessari, eseguiti da un medico competente. A titolo indicativo, si riportano di seguito alcune indicazioni relative ad alcuni rischi e alla necessità di espletare gli accertamenti sanitari obbligatori.

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dell'impresa dovrà riportare il nominativo del medico competente. Qualora l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, si certificherà in modo puntuale nel POS la non necessità di tale verifica.

Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio di sollevamento manuale di carichi

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente

Sorveglianza sanitaria in presenza di agenti biologici e chimici

Tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (ad esempio, antitetano e antiapatite). Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate, nonché gli esposti a rischio biologico.

27) ABITI DI LAVORO E MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.

Ferma restando l'opportunità di prevedere dei sistemi di protezione collettiva in modo preferenziale rispetto a quelli individuali, nel POS dell'impresa appaltante dovrà essere riportato l'elenco dettagliato di tutti i DPI consegnati nominativamente ai lavoratori. Tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati e informati circa il corretto uso dei DPI loro consegnati. Si ricorda, infine, che per i DPI di categoria 3 è obbligatorio l'addestramento (otoprotettori, cinture di sicurezza, maschere per la protezione delle vie respiratorie).

Per quanto attiene la scelta dei mezzi personali di protezione con specifico riferimento a guanti, calzature, maschere antipolvere ed apparecchi filtranti e isolanti, occhiali di sicurezza e visiere, cinture di sicurezza, indumenti protettivi particolari, vengono fornite nelle schede che si allegano alcune indicazioni circa:

- i pericoli e le situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il mezzo;
- la scelta del mezzo in funzione dell'attività;
- le istruzioni per gli addetti.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

25

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

Tali dispositivi di sicurezza dovranno essere rigorosamente conformi alle prescrizioni del D.Lgs 475/92 e s.m.i. e marchiati CE.

Tipo di protezione	Tipo di DPI, categoria, norme di riferimento	Mansione svolta
Protezione delle vie respiratorie	Maschere con filtro scelte in base all'Allegato 3 del D.M.20/8/99 Mascherine oro-nasali	Tutti i lavoratori esposti
Protezione dei piedi	Scarpe antinfortunistiche con o senza puntale rinforzato	Tutti i lavoratori
Protezione delle mani	Guanti di protezione contro rischi chimici e biologici a norma UNI-EN 374	Addetti all'uso di prodotti chimici e alle pulizie e disinfestazioni
Protezione da cadute dall'alto	Imbracature UNI-EN 361	Tutti i lavoratori destinati ad operare ad altezze superiori a 2m senza parapetto
Protezione di altre parti del corpo	Tuta da lavoro Tute protettiva contro agenti infettanti	Tutti i lavoratori addetti alle pulizie ed esposti a rischi biologici e chimici in genere

11.2 Direzione, sorveglianza, organizzazione del lavoro

L'organizzazione del lavoro e della sicurezza è articolata in diversi momenti di responsabilizzazione e di formazione dei vari soggetti interessati al processo così che a fianco di chi esercisce l'attività, in ogni unità / struttura, vi sono anche le figure di coloro che dirigono le attività (dirigenti) e di coloro che le sorvegliano (preposti).

Il titolare dell'impresa dovrà:

- disporre che siano attuate le misure di sicurezza relative all'igiene e all'ambiente di lavoro in modo che siano assicurati i requisiti richiesti dalle vigenti legislazioni e dalle più aggiornate norme tecniche, mettendo a disposizione i necessari mezzi;
- rendere edotti ed aggiornati i dirigenti, i preposti, i lavoratori, nell'ambito delle rispettive competenze, sulle esigenze della sicurezza aziendale e sulle normative di attuazione con riferimento alle disposizioni di legge e tecniche in materia.

I soggetti che dirigono le attività hanno il compito di:

- programmare le misure di sicurezza relative all'igiene ed all'ambiente di lavoro
- illustrare ai preposti i contenuti di quanto programmato rendendoli edotti dei sistemi di protezione previsti sia collettivi che individuali in relazione ai rischi specifici cui sono esposti i lavoratori
- rendere edotte la ditta appaltatrice sui contenuti di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti
- rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione
- mettere a disposizione dei lavoratori i mezzi di protezione e disporre che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza
- verificare ed esigere che siano rispettate le disposizioni di legge e le misure programmate ai fini della sicurezza collettiva ed individuale
- predisporre affinché gli ambienti, gli impianti, i mezzi tecnici ed i dispositivi di sicurezza siano mantenuti in buona condizione, provvedendo a far effettuare le verifiche ed i controlli previsti

I soggetti che sovrintendono le attività hanno il compito di:



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL
COMUNE DI ALTAMURA

26

(ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)

- attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza
- esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano uso dei mezzi individuali di protezione
- aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza relative ai rischi specifici cui sono esposti

12. VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza è stata fatta applicando i disposti della legge 123/07. Di seguito vengono dettagliate le voci:

CARTELLONISTICA:

Descrizione	Quantità	Unità Misura	Imp. Unitario	Imp. Totale
Cartello di avvertimento: pericolo di scivolamento per pavimento bagnato	30	€/cad	€ 20,00	€ 600,00

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Descrizione	Quantità	Unità Misura	Imp. Unitario	Imp. Totale
Cassetta di pronto soccorso (rif. DPR 303/56, art.19)	1	€/cad	€ 300,00	€ 300,00

SICUREZZA:

Descrizione	Quantità	Unità Misura	Imp. Unitario	Imp. Totale
Noleggio a caldo piattaforma elevabile (pulizia esterna finestre)	6 gg./anno	€/mese	200,00	
Totale (18 gg./18 mesi * 200,00 €/ 1 noleggio)				€ 3.600,00
Recinzione mobile da cantiere completa di base (confinamento zona operativa durante le fasi di pulizia esterna finestre)		A corpo		€ 200,00
Riunioni di coordinamento (incontri vari e sopralluoghi ai siti in fase esecutiva, etc....)	30		30	€ 900,00
Attività di informazione e formazione in tema di prevenzione dei rischi di natura interferenziale	4	A corpo	100,00	€ 400,00
TOTALE				€ 6.000,00

13.1. Costi totali

Totale dei costi relativi alla sicurezza da interferenze

TOTALE EURO	€ 6.000,00 oltre i.v.a.
--------------------	--------------------------------

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL COMUNE DI ALTAMURA (ex art. 26, c. 3 - D.Lgs. 81/08)	27
---	--	----

Art.1 PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire al personale esterno presente nei locali della Committente, le norme di comportamento da osservare nei casi di emergenza.

Per **Emergenza** si intende qualsiasi situazione anomala che: **ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno** quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia elettrica, ecc..

1. EMERGENZA INCENDIO ED EVACUAZIONE

Misure di Prevenzione e Protezione:

All'interno della struttura è previsto un adeguato numero di estintori posti in posizione nota. In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità. Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi è **115 Vigili del Fuoco**.

Vostro comportamento di sicurezza:

- In caso di **piccolo incendio** cercate di spegnere il fuoco con l'estintore posizionandovi con una uscita alle spalle e senza correre rischi.
- Qualora non riuscite a spegnerlo cercate di chiudere la finestra ed uscite chiudendo la porta, quindi:
- Date l'allarme e fate uscire le persone presenti nei locali seguendo le vie di fuga ed indirizzandole al punto di ritrovo **mantenendo la calma**.
- **Avvertite i Vigili del Fuoco – 115**
- Togliete la corrente dal quadro elettrico azionando l'interruttore generale.
- Prelevate una planimetria dal muro ed uscite dall'edificio con la planimetria.
- Recatevi al punto di ritrovo e verificate la presenza dei colleghi.
- Attendete l'arrivo dei pompieri, spiegate l'evento e consegnate la planimetria.

2. PRONTO SOCCORSO

Misure di Prevenzione e Protezione:

L'Appaltatrice deve dotare il proprio personale distaccato di un pacchetto di medicazione e di un sistema di comunicazione da utilizzare in emergenza come disposto dal DM 388/03.

Vostro comportamento di sicurezza:

- Qualora Vi trovaste nella necessità di un intervento di Pronto Soccorso, intervenite solo se ne avete la possibilità e se siete in possesso della qualifica di addetto al Primo Soccorso secondo il DM 388/03.
- Utilizzate i presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione.
- Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave è necessario chiamare il **118 Pronto Soccorso**.

Altamura,

Il Dirigente I Settore



CITTA' di ALTAMURA

(Provincia di Bari)

SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL COMUNE DI ALTAMURA (CIG.....)

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

(Artt. 26 comma 3, 5 D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

DUVRI

Allegato 1 Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera

Il presente documento è allegato ai contratti di appalto/concessioni relative ai servizi affidati a imprese esterne e ne costituisce parte integrante.

Ruolo	Nominativo	Firma
Datore di lavoro/Committente		
Responsabile del Procedimento		
Appaltatore		

Altamura, lì

**VALUTAZIONE SCHEMATICA DEI RISCHI ESISTENTI
MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE
REGOLAMENTO GENERALE PER LA SICUREZZA**

ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/2008

Con le presenti note vengono fornite le indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso le nostre sedi e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Se per qualsiasi motivo le informazioni dovessero risultare insufficienti, vi preghiamo di contattare il Referente per l'esecuzione dei lavori / Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione (RSPP) che potrà fornire ulteriori informazioni. Sottolineiamo inoltre l'importanza di continuare tale collaborazione durante l'esecuzione dei lavori al fine di rendere effettiva l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi che si rendessero necessarie in relazione alle situazioni affrontate.

Persone di Riferimento:

Dirigente

Referente interno per la formazione servizio di prevenzione e protezione dei rischi

RSPP consulente esterno

Art.1 Scopo del documento

Il presente documento informativo è stato elaborato dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26 co. 1 lettera b) del D.Lgs. 81/2008, allo scopo di fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

Il presente documento è stato redatto sulla base dell'individuazione e della valutazione dei rischi effettuata ai sensi degli artt. 17 e 28 del Dlgs. 81/2008.

Il presente documento:

- Individua i luoghi di lavoro e le attività che in essi vengono svolte.
- Individua i fattori di pericolo presenti nei luoghi di lavoro
- Definisce l'indice di rischio per ciascuna fonte di pericolo individuata, sulla base della stima analitica dell'entità delle esposizioni, effettuata attraverso una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno. Di seguito sono descritte le scale semiquantitative della Probabilità P e del Danno D.

SCALA DELLE PROBABILITÀ "P"		SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO "D"	
Livello	Valore	Livello	Livello
1	Improbabile	1	Lieve
2	Poco probabile	2	Medio
3	Probabile	3	Grave
4	Altamente probabile	4	Gravissimo

Si definisce "rischio" (**R**) il prodotto tra la frequenza attesa (Probabilità **P**) di presentazione di un evento indesiderato e la grandezza del danno (Danno **D**) che può causare:

Indice di rischio R = P x D

- Definisce le misure di emergenza stabilite in accordo con le risultanze della valutazione dei rischi e con le disposizioni del DM 10 marzo 1998.
- Definisce il regolamento di sicurezza che deve essere rispettato dagli appaltatori.

PREMESSA IMPORTANTE

INDIPENDENTEMENTE DALLA SUCCESSIVA VALUTAZIONE DEI RISCHI È FATTO DIVIETO DI ACCESSO AI SEGUENTI LOCALI:

Tutti i locali ad eccezione di quelli di volta in volta espressamente autorizzati dal Referente per i lavori.

INDIPENDENTEMENTE DALLA SUCCESSIVA VALUTAZIONE DEI RISCHI È NECESSARIA AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA PER L'ACCESSO AI SEGUENTI LOCALI:

Locali necessari allo svolgimento dell'attività, secondo autorizzazione del Referente per i lavori

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	IMMOBILI COMUNALI SPECIFICATI NELLA RELAZIONE																		
Ambienti di lavoro, arredamenti e dotazioni	Pavimentazioni e superfici potrebbero non essere perfettamente in piano. Possono essere presenti porte a vetri. Sono presenti gradini e rampe di collegamento con superfici non antisdrucciolo. Gli ambienti sono attrezzati con comuni tavoli, armadietti e sedie. Vengono utilizzate comuni apparecchiature quali TV, frigo, stampanti ed altre periferiche, telefoni. Possono essere presenti derivazioni a prese multiple per il collegamento delle apparecchiature alla rete elettrica e dati. Possono essere presenti parti basse e spigoli vivi.																		
Impianti a servizio	Impianto elettrico per uso civile, conforme alla normativa vigente. Impianto idraulico e fognante. Corpi illuminanti fissati a soffitto o a parete.																		
Rischio di incendio (intera attività)	Gli ambienti degli impianti sportivi quali: - spogliatoi, servizi igienici, piccoli locali deposito e locali di servizio sono luoghi classificati a livello di rischio BASSO. Attività protetta in generale da: estintore portatile.																		
Rischio di incendio (intera attività)	Il palazzetto dello sport e campi sportivi, classificandosi come attività di pubblico spettacolo, ha un livello di rischio MEDIO. Attività protetta da: estintore portatile e idranti																		
DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO																			
URTO CONTRO OSTACOLI FISSI <table border="1" data-bbox="248 1133 679 1234"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Probabile</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Medio</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td>6</td> </tr> </table>	Probabilità	Probabile	3	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		6	SCIVOLAMENTO O INCIAMPO <table border="1" data-bbox="903 1133 1334 1234"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Probabile</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Medio</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td>6</td> </tr> </table>	Probabilità	Probabile	3	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		6
Probabilità	Probabile	3																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		6																	
Probabilità	Probabile	3																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		6																	
ELETTROCUZIONE <table border="1" data-bbox="217 1267 711 1368"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Gravissimo</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td>8</td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Gravissimo	4	Indice di rischio		8	GESTIONE EMERGENZE AREE ESTERNE <table border="1" data-bbox="871 1267 1366 1368"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Gravissimo</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td>8</td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Gravissimo	4	Indice di rischio		8
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Gravissimo	4																	
Indice di rischio		8																	
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Gravissimo	4																	
Indice di rischio		8																	
FERIMENTO DA VETRI <table border="1" data-bbox="217 1402 711 1503"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Medio</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td>4</td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		4	GESTIONE EMERGENZE AREE INTERNE <table border="1" data-bbox="887 1402 1350 1503"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Improbabile</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Medio</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td>4</td> </tr> </table>	Probabilità	Improbabile	1	Gravità	Medio	4	Indice di rischio		4
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		4																	
Probabilità	Improbabile	1																	
Gravità	Medio	4																	
Indice di rischio		4																	
INCENDIO ESTERNO <table border="1" data-bbox="233 1536 695 1637"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Improbabile</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Grave</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td>3</td> </tr> </table>	Probabilità	Improbabile	1	Gravità	Grave	3	Indice di rischio		3	INCENDIO <table border="1" data-bbox="871 1536 1366 1637"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Grave</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td>6</td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Grave	3	Indice di rischio		6
Probabilità	Improbabile	1																	
Gravità	Grave	3																	
Indice di rischio		3																	
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Grave	3																	
Indice di rischio		6																	
INVESTIMENTO SPAZI ESTERNI <table border="1" data-bbox="217 1671 711 1771"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Grave</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td>6</td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Grave	3	Indice di rischio		6	RISCHIO BIOLOGICO <table border="1" data-bbox="903 1671 1334 1771"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Probabile</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Medio</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td>6</td> </tr> </table>	Probabilità	Probabile	3	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		6
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Grave	3																	
Indice di rischio		6																	
Probabilità	Probabile	3																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		6																	
SCHIACCIAMENTO <table border="1" data-bbox="217 1805 711 1928"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Grave</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td>6</td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Grave	3	Indice di rischio		6	CADUTA MATERIALI DALL'ALTO <table border="1" data-bbox="871 1805 1366 1928"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Gravissimo</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td>8</td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Gravissimo	4	Indice di rischio		8
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Grave	3																	
Indice di rischio		6																	
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Gravissimo	4																	
Indice di rischio		8																	

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	LOCALI TECNICI (CALDAIA, QUADRO ELETTRICO, ECC.)				
Ambienti di lavoro, arredamenti e dotazioni	Sono accessibili solo per ispezioni ed interventi di manutenzione da parte di personale esperto. I locali saranno identificati da segnaletica conforme e tenuti chiusi a chiave (ove necessario) Prima dell'autorizzazione all'accesso ogni Ditta appaltatrice effettua un sopralluogo di verifica. E' vietato il deposito di materiali all'interno dei locali				
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO. Attività protetta da: estintori portatili.				
DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO					
URTO CONTRO OSTACOLI FISSI		SCIVOLAMENTO O INCIAMPO			
Probabilità	Poco probabile	2	Probabilità	Poco probabile	2
Gravità	Medio	2	Gravità	Medio	2
Indice di rischio	4		Indice di rischio	4	
ELETTROCUZIONE		INCENDIO			
Probabilità	Poco probabile	2	Probabilità	Poco probabile	2
Gravità	Gravissimo	4	Gravità	Gravissimo	4
Indice di rischio	8		Indice di rischio	8	
AFFERRAMENTO TRASCINAMENTO					
Probabilità	Poco probabile	2			
Gravità	Medio	3			
Indice di rischio	6				

Per ulteriori dubbi o informazioni specifiche sull'area in cui andrete ad operare Vi preghiamo di contattare direttamente il Referente per i lavori e/o il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

Gestione delle emergenze

Le figure dell'emergenza previste dal piano d'emergenza, redatto per lo stabile in esame, sono le seguenti:

FIGURE DELL'EMERGENZA	DESCRIZIONE
SQUADRA DI EMERGENZA	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998
SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO	Designati ai sensi dell'articolo 43, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso
ADDETTI AI DISABILI	Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente
ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI (SQUADRA DI EMERGENZA)	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso le figure dell'emergenza (squadra, addetto disattivazione impianti) e gli organi esterni di soccorso
ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE IMPIANTI	Al verificarsi di un'emergenza si attiva provvedendo alla disattivazione degli impianti (blocco degli ascensori al piano terra, quadro elettrico generale, etc.)

Art.2 ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO

LO STATO DI EMERGENZA (O ALLARME) DERIVA DAL VERIFICARSI DI QUALUNQUE ACCADIMENTO O SITUAZIONE CHE COMPORTI UN DANNO O UN RISCHIO PER L'INCOLUMITÀ DEI LAVORATORI E DEI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SEDE.

Nel seguito vengono individuate procedure operative da seguire in caso di emergenza al fine di evidenziare le azioni da svolgersi per gli scenari incidentali principali.

Le indicazioni seguono alcuni principi generali:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, ma non va trascurato che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

Livelli di allarme

Il presente piano di Emergenza prevede tre diversi livelli di allarme:

allarme di primo livello

PREALLARME

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso. Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce) solo alle persone interessate, e successivamente a tutto il personale presente a voce .

allarme di secondo livello

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di abbandonare la struttura nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dagli addetti all'emergenze (es. evacuazione di una parte di edificio, ecc).

Viene diramato da un addetto all'emergenze a voce.

fine emergenza

CESSATO ALLARME

Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta.

Viene diramato da un addetto all'emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno della struttura sono state ripristinate.

ATTENZIONE!

Entro il tempo massimo di tre minuti dal segnale di PREALLARME, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dagli addetti alle squadre per la gestione delle emergenze, deve essere diramato o il segnale di cessato allarme o di evacuazione.

Qualora non fosse diramato nessun segnale, ai fini della sicurezza, si procede all'evacuazione.

Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di "normalità" al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.

SQUADRA DI EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Riceve segnalazione di eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza da chiunque le rilevi (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- In relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire, le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti
- Si assicura che tutto il personale, i prestatori d'opera e gli utenti siano a conoscenza delle procedure d'emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Si porta immediatamente presso il luogo dove si è manifestato l'evento, avvertito da chiunque abbia rilevato l'emergenza
- Se le condizioni lo richiedono, utilizza i mezzi di contrasto presenti (estintori) sulla base della propria capacità e competenza
- Si preparano (se l'evento lo richiede) alla evacuazione (totale o parziale) di propria iniziativa.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Diffonde l'ordine di evacuazione nel rispetto delle procedure e norme comportamentali descritte nel presente piano
- Segnala i percorsi di esodo al personale e utenti presenti al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto
- Individuano ed aiutano le persone in evidente stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà, avvalendosi eventualmente della collaborazione di altro personale presente per l'assistenza ai diversamente abili.
- Ispezionano i locali prima di abbandonare i locali, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte eventualmente lasciate aperte
 - al momento di abbandonare l'edificio, disattiva il quadro elettrico generale (e/o altri impianti)
- Raggiungono il punto di raccolta esterno e verificano le presenze
 - allerta le strutture di soccorso esterne fornendo le seguenti indicazioni:
 - natura e stato di evoluzione dell'evento che ha determinato l'emergenza;
 - ubicazione del luogo dove si è manifestato l'evento/incidente;
 - localizzazione dell'evento/incidente all'interno dell'edificio (piano interrato, terra, fuori terra);
 - numero approssimativo di presenze;
 - stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente);
- Collaborano con le squadre di soccorso esterne con azioni di supporto e forniscono a queste ogni utile informazione per localizzare eventualmente le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nella zona di loro competenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Provvede ad attivare l'impianto elettrico generale (e/o altri impianti)
- Dirama la comunicazione del Cessato Allarme e, se le condizioni di sicurezza sono state ripristinate, riconduce il personale presente e gli utenti nella struttura

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Equiparata ai lavoratori senza compiti specifici

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- Si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza sanitaria e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata
- Se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente segnalando, visto lo stato di gravità della persona, chiama immediatamente il 118, evitando di utilizzare mezzi privati per il trasporto dell'infortunato.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Al segnale di preallarme, interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la squadra di emergenza - antincendio o agisce come tale (se ha ricevuto incarico specifico) badando anche ai compiti di primo soccorso se si dovessero presentare le condizioni necessarie per l'intervento.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali seguendo il flusso di persone e raggiunge il punto di raccolta.
- Si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Contatta il Coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria.
- Riprende la propria attività seguendo le indicazioni diffuse.

ADDETTI AI DIVERSAMENTE ABILI

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Raggiungono immediatamente la persona a supporto della quale sono stati preventivamente assegnati oppure indicatagli dagli addetti all'emergenza
- Si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Agevolano l'esodo del diversamente abile
- Assistono il diversamente abile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Si dirigono, insieme al disabile, verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere, se possibile, le attività sospese

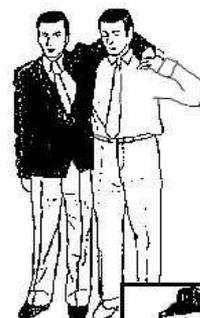
DI SEGUITO SI RIPORTANO DELLE METODOLOGIE PER IL TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

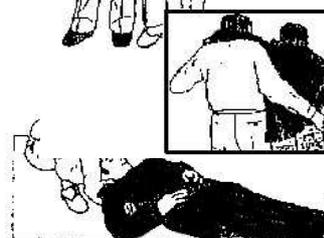
METODO DELLA STAMPELLA UMANA

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.



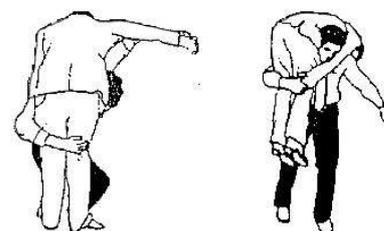
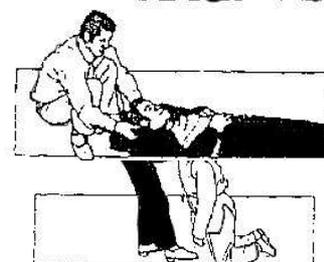
METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.



METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



ADDETTO ALL'ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA (CUSTODE)

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Viene incaricato del controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza ovvero il compito di verificare eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle seguenti difese e sistemi di sicurezza:
 - fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scala, ecc.);
 - efficienza di manufatti, impianti ed attrezzature di difesa/contrasto (estintori, cassetta sanitaria, ecc.);
 - efficienza degli impianti/dispositivi di sicurezza ed allarme (illuminazione di emergenza, cartellonistica di sicurezza).
- il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovrà essere riportato in un apposito "Registro dei Controlli", nel quale dovranno essere annotati:
 - il tipo di controllo effettuato;
 - la data di effettuazione;
 - l'esito del controllo, con eventuali osservazioni in merito;
 - firma dell'addetto che ha effettuato il controllo.
- Eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza devono essere immediatamente comunicate al Responsabile di Area del Comune, il quale dovrà definire, in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, le misure di sicurezza da adottare in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.
- Nell'impossibilità di contattare tempestivamente il Responsabile di Area, devono essere informati almeno i componenti delle squadre per la gestione dell'emergenza e, se del caso, tutto il personale potenzialmente interessato dalle suddette inefficienze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Vedi addetto all'emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Vedi addetto all'emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Vedi addetto all'emergenza

LAVORATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- Comunicano all'addetto per l'emergenza eventuali anomalie di tipo strutturale e malfunzionamenti riscontrati durante le proprie attività (efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa; ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- Usufruiscono delle attrezzature e degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).
- Evitano di manomettere, ostruire e/o spostare mezzi di estinzione.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - interrompono le normali attività di lavoro, nei tempi e nei modi previsti e le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne);
 - mettono in sicurezza le macchine/attrezzature utilizzate e quelle dei colleghi non presenti in stanza (es. spegnere le attrezzature elettriche, togliendo l'alimentazione ovvero disinserendo la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi);
 - si preparano all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza e, comunque, alle indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza informando anche personale esterno o visitatori.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di espressa comunicazione dell'ordine di evacuazione.
- Evitano i seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in modo particolare lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- Evitano di portare effetti personali pesanti/voluminosi (ivi inclusi i capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica)
- Raggiungono il luogo sicuro esterno, rimanendo ordinatamente nel gruppo fino alla cessazione dell'allarme, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- Si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.

PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati
- Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione delle sostanze utilizzate previste sulle schede di sicurezza.
- Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- Comunicano ai responsabili dell'Azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo.
- Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- Non effettuano interventi sugli impianti se non previsti dall'appalto.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Se individuano il pericolo mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza e si astengono da iniziative personali.
- Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (disinserendo se possibile anche la spina dalla presa e proteggendo organi o parti pericolose), rimuovono materiali eventualmente depositati, sia pur momentaneamente, lungo i passaggi;
 - si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali;
 - attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione dell'emergenza.
- Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo; trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione della emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- Si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.

Cosa deve fare

In caso di segnale di allarme antincendio e/o su indicazione dell'addetto all'emergenza il visitatore presente dovrà:

Al segnale di PREALLARME:

- interrompere le attività e porre in sicurezza eventuali attrezzature di pertinenza
- predisporre in attesa di una successiva comunicazione

Al segnale di EVACUAZIONE :

- Chiudere le finestre
- abbandonare rapidamente l'ambiente utilizzando le vie e le uscite di emergenza stabilite.
- **Osservare le indicazioni impartite dalla Squadra di Emergenza interna**
- Abbandonare l'ambiente, ordinatamente, senza correre, senza creare confusione, senza gridare utilizzando le vie di fuga stabilite (indicate dalla segnaletica di esodo).
- in caso di impossibilità ad allontanarsi dall'ambiente, rientrarvi immediatamente chiudendo la porta (**non a chiave**)
- in presenza di fumo camminare chini stando il più in basso possibile, se necessario orientarsi tramite il contatto con le pareti e respirare tramite un fazzoletto possibilmente bagnato
- Abbandonare l'edificio e dirigersi verso le aree di raccolta stabilite

Procedure di emergenza

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Si precisa che l'**evacuazione** dell'unità produttiva normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

Incendio - Terremoto/crollo di strutture interne - Fuga gas/sostanze pericolose - Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori **restino all'interno dei locali** di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

Alluvione - Tromba d'aria - Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.) - Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.

Art.3 incendio

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio e/o parte di esso.
 - In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
 - Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
 - Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato.
 - Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
 - In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
 - In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
 - Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.

- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (reparti, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.
- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale:
 - **"115" Vigili del Fuoco**
 - **"113" Polizia**
 - **"112" Carabinieri**
 - **"118" Pronto Soccorso.**

Art.4 Terremoto / Crollo di strutture interne

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica. Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.

- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

Art.5 Fuga di gas/Sostanze pericolose

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

Art.6 Alluvione

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la presenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Art.7 Tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.

- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

Art.8 Incidenti ed infortuni sul lavoro

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistroso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nell'edificio aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

SI RIPORTANO DI SEGUITO LE NORME DI COMPORTAMENTO PER I PRESTATORI D'OPERA.

- I percorsi di esodo in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale e attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle attività di pulizie e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.
- Il personale addetto all'esecuzione dei servizi presso i locali degli impianti sportivi, **qualora rilevi una qualsiasi situazione di emergenza, deve darne immediata comunicazione**, agli addetti alla squadra d'emergenza (qualora presenti) affinché possano essere attivate le procedure del caso e successivamente attendere le eventuali disposizioni degli addetti alla Squadra d'emergenza.
- In caso di assenza di personale, si impegna ad informare il presidio dei VVF ovvero telefonicamente la persona o l'ente di intervento preposto (112, 113, 115, 118).
- Il personale addetto all'esecuzione del servizio, **qualora avverta il segnale di allarme generalizzato (a voce) che indica l'ordine di evacuazione dello stabile, deve interrompere le proprie attività lavorative e raggiungere il punto di Raccolta esterno, seguendo eventuali ordini aggiuntivi impartiti dagli addetti alle emergenze.**
- **Se il personale addetto alla gestione delle emergenza comunica la condizione di Cessato Allarme il personale addetto all'esecuzione dei servizi riprende le sue attività lavorative.**

Regolamento interno per la sicurezza degli appalti

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione di lavori o servizi presso l'immobile nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- c) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);+
- e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)
- f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni delle nostre sedi.

In particolare:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di passare sotto carichi sospesi;
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

ALLEGATI

Moduli per l'applicazione del coordinamento

ALLEGATO A - Modulo Anagrafica impresa appaltatrice**ANAGRAFICA DELL'IMPRESA APPALTATRICE**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 codice fiscale _____ residente a _____
 _____.

in via _____
 munito di documento di identità valido (che si allega in copia!) n.

rilasciato da _____

in qualità di legale rappresentante della Ditta _____

con sede legale in _____ Partita IVA _____

tel. _____ indirizzo e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

**DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ
 (BARRARE LE CASELLE PERTINENTI)**

- che l'impresa è iscritta alla Camera di commercio di _____ n° di iscrizione _____
 - che l'impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività
 - che l'impresa è iscritta all'Albo delle imprese _____ presso _____
 - che l'impresa è iscritta all'INAIL – n° di posizione INAIL _____.
 - che l'impresa è iscritta all'INPS, sede di _____ con posizione contributiva / n° di matricola INPS _____
- e di aver adempiuto agli obblighi contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente
- che l'impresa è iscritta alla Cassa Edile con C.I. _____ e risulta regolare con il versamento dei contributi
 - che non esistono inadempienze in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate
 - che l'impresa non è tenuta alla presentazione della certificazione di regolarità contributiva (DURC) _____ in _____ quanto _____
 - di ottemperare a tutte le disposizioni vigenti in materia di Sicurezza sul Lavoro e alle normative ambientali applicabili alla nostra attività
 - di aver designato come RSPP _____
 - che il RLS eletto o designato dai lavoratori è _____
 - di _____ avere _____ nominato _____ medico _____ competente _____ il _____ Dott. _____
 - di _____ aver _____ individuato _____ quale _____ preposto/capo _____ cantiere _____ il _____ sig. _____
 - di avere predisposto il documento di valutazione dei rischi previsto dagli artt 17 e .28 del D.Lgs. 81/2008 **oppure** di avere eseguito la valutazione dei rischi prevista dagli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 e redatto la relativa autocertificazione
 - di impiegare nei lavori oggetto dell'appalto lavoratori in possesso di idoneità alla mansione specifica accertata dal medico competente (ove necessario, sulla base della valutazione dei rischi)
 - di avere effettuato la formazione in materia di sicurezza e salute di seguito descritta (**indicare le modalità, contenuti e durata della formazione effettuata**) degli addetti che svolgeranno i lavori
 - _____
 - _____
 - _____
 - _____

- che l'impresa coinvolgerà, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL e l'INPS (o equivalenti casse assicurative e previdenziali)
- che l'impresa risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari
- che ha preso visione ed accettato le disposizioni contenute nel "Fascicolo sicurezza" redatto dal committente ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, in particolare per quanto riguarda i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui siamo destinati ad operare, le disposizioni ambientali e le misure di prevenzione ed emergenza adottate
- vi informiamo che il nostro Referente presso di Voi è _____, professionalmente idoneo a svolgere le mansioni affidate.

Luogo e data

Timbro e Firma

.....

(1) Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

ALLEGATO B – Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
Vengono utilizzati macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono utilizzati utensili manuali per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono utilizzati prodotti chimici per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono introdotti rischi aggiuntivi a carico dei lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare (polvere, rumore, vibrazioni, ecc.)
I lavoratori dell'appaltatore utilizzano dispositivi di protezione individuale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
		<input type="checkbox"/> Elencare
I lavoratori sono stati informati e formati sulle procedure lavorative di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	

ALLEGATO D – Modulo Avviso lavori/Cooperazione e coordinamento

Verbale di Inizio Lavori	
Società Committente	
Società esecutrice	
Oggetto lavori	
Aree interessate ai lavori	
Data dei lavori	
Tipo di intervento	
Il sottoscritto _____ In qualità di _____ Della ditta _____	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Avendo preso conoscenza del DUVRI (documento unico per le interferenze) <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Avendo verificato che non sono mutate le condizioni di rischio potenziale e le misure di prevenzione e protezione messe in atto dalla Committente <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Avendo verificato tramite sopralluogo preliminare che sono sopraggiunte le seguenti condizioni di rischio _____ _____ _____ _____	
adotta le seguenti misure di cooperazione e coordinamento coerentemente con la programmazione dei lavori e la eventuale presenza di altre ditte sull'area di lavoro così come previsto dalla procedura: <u>misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)</u> del DUVRI _____ _____ _____ _____	
Le parti hanno dato atto dell'avvenuto coordinamento e danno inizio ai lavori in appalto	
Ditta appaltatrice	_____
Committente	_____

VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (4 MODULI)

Rif. Contratto n.

INFORMAZIONI IMPRESA APPALTATRICE		MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 1
SEDE OGGETTO DEL CONTRATTO		
IMPRESA APPALTATRICE		

Dati Identificativi			
DENOMINAZIONE			
SEDE LEGALE			
RECAPITI TELEFONICI /FAX			
DATORE DI LAVORO			
REFERENTE D'APPALTO			
R.S.P.P.			
MEDICO COMPETENTE			
Fasi di Lavoro		Area di Lavoro	Attrezzature – Macchinari – Utensili
			Proprietà Impresa Proprietà Ente
Lavoratori		Mansione	DPI
Ambienti ad uso esclusivo			
Ambienti in condivisione			

ACCESSO AL SITO

NORME DI TRANSITO ALL'INTERNO DEL SITO

ACCESSO ALL'AREA DI LAVORO

AREE DI CARICO/SCARICO

AREE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO

SERVIZI IGIENICI - SPOGLIATOI

Committente	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

Fornitore 1	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

Fornitore 2	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

ID	AREA DI LAVORO	PERSONALE	FASE DI LAVORO	RISCHI GENERALI	RISCHI SPECIFICI

ANALISI DELLE INTERFERENZE

RISCHI GENERATI DALL'INTERFERENZA

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INFORMAZIONI DI COORDINAMENTO

PRESCRIZIONI OPERATIVE PARTICOLARI

Nota (1): sulla base del POS redatto dall'Impresa Appaltatrice e da quanto emerso nel Sopralluogo congiunto (Ente – Appaltatrice)

Aggiornamenti e/o integrazioni
